

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Nel paese abruzzese la legge ha dato ragione ai cittadini. Oggi incontro con gli avvocati che hanno vinto la causa

Caracciolo, ricorso al Consiglio di Stato

Contro il ridimensionamento dell'ospedale si procederà legalmente come a Guardiagrele

di Adele Moauro

AGNONE. I guai dell'ospedale Caracciolo di Agnone non sono affatto finiti, a dispetto delle tante promesse ricevute nei mesi passati. Attualmente la più grande preoccupazione è destata dal rischio, che sarà presto certezza, di perdere il servizio di primo soccorso a causa della carenza di personale, cioè di radiologi e di anestesisti. E mentre prosegue la raccolta firme organizzata da "Il Cittadino c'è..." in sostegno di una soluzione immediata, che ha come riferimento l'art.32 della Costituzione, un altro gruppo per il diritto alla salute è in via di formazione. Si tratta del Comitato Articolo 32, che, come si evince dal nome stesso, ha identico scopo: salvaguardare il rispetto di questo punto della Costituzione, dove si legge che "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Il primo incontro per la formazione del Comitato si terrà stasera alle 18:45 nella sala OFS dei Cappuccini, per stabilire le modalità di intervento immediato in favore del rispetto di detta legge. Gli ideatori, Franco Di Nucci e Armando Sammartino, invitano la cittadinanza a partecipare numerosa, per testimoniare che non tutto è perduto e la lotta è ancora aperta: "La vicenda dell'ospedale di Agnone sta volgendo al peggio, minacciando sempre più seriamente il nostro diritto alla salute e all'immediato soccorso (che ormai è pressoché azzerato). E' chiaro che nei prossimi anni muterà tutto l'assetto ospedaliero italiano; in virtù di ciò i piccoli centri come il



L'ospedale di Agnone

nostro, e le aree montane in generale, hanno bisogno di una logica programmatica che va rivista in direzione di una maggiore garanzia del soccorso primario, e non di una politica di ridimensionamento basata sui soli tagli indiscriminati. Ciò è contro la

legge. Il nostro Comitato nasce con l'intenzione di farla rispettare: invalidare con ricorsi e istanze giudiziarie il piano criminoso di chiusura e annullamento dell'ospedale di Agnone sarà il nostro obiettivo. La riunione è indetta per affrontare queste

*Nasce
il Comitato 32
che porterà
avanti
la battaglia
legale contro
il Piano
sanitario
regionale*

problematiche, alla luce delle ultime pesanti vicende". Saranno presenti anche alcuni legali sensibili alla vicenda e gli avvocati di Guardiagrele, comune della provincia di Chieti accomunato ad Agnone dalla stessa situazione drammatica, con una dif-



La chiesa
dei Cappuccini

ferenza: "Li un gruppo di cittadini, gli amministratori comunali, - continuano i promotori del comitato nascente - di fronte al disegno di chiusura del loro ospedale hanno fatto ricorso e atti legali conseguenti. Col risultato che il Consiglio di Stato

ha dato loro ragione lo scorso 18 gennaio. Gli avvocati di Guardiagrele ci daranno testimonianza della loro battaglia, ricordandoci che siamo ancora in tempo per muoverci nella giusta direzione. Ci rendiamo conto che è l'ultima lotta da condurre."

PUNTI DI VISTA

“Tagli, De Vita deve dimettersi”

D'Ambrosio attacca: il sindaco non può bacchettare la Regione e poi avallarne le scelte

“Ancora una volta il sindaco di Agnone, dottor Gelso-mino De Vita, scende in campo per ‘bacchettare’ la regione in ordine ai tagli previsti al trasporto pubblico dell'intera zona dell'Alto Molise.

L'iniziativa sarebbe stata apprezzabile qualora lo stesso non appartenesse alla medesima parte politica che, da ben nove anni, governa il territorio molisano. De Vita, infatti, ha avallato sin qui tutte le scelte che si stanno rivelando nefaste per l'intero Alto Molise. Non risultano iniziative concrete tali da far recedere gli amministratori regio-

nali dall'adozione di provvedimenti penalizzanti che man mano vengono attuati.

Sintomatica al riguardo è la vicenda della chiusura dell'ospedale di Agnone. Risuonano ancora nelle orecchie le promesse del sindaco e dei suoi tutori politici che l'ospedale non sarebbe stato mai soppresso, la realtà, purtroppo, si è rivelata ben diversa. L'ospedale si è avviato a una lenta agonia iniziata con la soppressione di alcuni reparti importanti e, fin da ora, si può immaginare quale sarà l'epilogo, che si sarebbe già realizzato se non ci fossero in



Alfredo D'Ambrosio

vista le elezioni regionali. Stessa sorte dell'ospedale è stata riservata alle soppres-

sioni di numerose corse del trasporto pubblico di collegamento di Agnone con altri centri molisani.

La situazione attuale determina una profonda amarezza in coloro che, in precedenza, si sono prodigati per migliorare, sia sotto il profilo organizzativo che finanziario, tutte le strutture degli enti territoriali ed in particolar modo il Caracciolo con il rifacimento, ex novo, delle sale operatorie e con una migliore efficienza di tutti gli ambienti riservati alla degenza. A questo punto tutte le dichiarazioni e i proclami non

solo risultano essere del tutto inutili, ma suonano come un insulto all'intelligenza degli agnesini e del suo hinterland.

In democrazia vige una regola fondamentale: quando non si realizzano gli obiettivi in favore della comunità, correttamente, si rassegnano le dimissioni. Il sindaco De Vita, pertanto, per evitare di mortificare ulteriormente i suoi amministratori, dignitosamente, si dimetta”.

Sen. Alfredo D'Ambrosio
Ex presidente del comitato di gestione Asl e della Comunità Montana di Agnone

dal 1998

Il Quotidiano
del Molise

il primo giornale tutto molisano



MASTER CAR
G R O U P

SABATO 22 GENNAIO 2011

ANNO XIV - N. 21

Il Quotidiano Bojano area matesina



MASTER CAR
G R O U P

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Chiude lo sportello per le prenotazioni mediche

A Cercemaggiore, come annuncia il direttore Romano

CERCEMAGGIORE. "Il servizio per le prenotazioni degli esami presso l'Ambulatorio di Cercemaggiore è chiuso al momento ed una eventuale apertura è da valutarsi in merito alla effettiva fruizione degli utenti". Questo è quanto dichiarato dal direttore amministrativo del distretto sanitario Bojano- Riccia, Antonio Romano, nonché responsabile della struttura prenotazioni.

Nei giorni scorsi numerose sono state le lamentele dei cittadini che hanno trovato improvvisamente chiuso l'ufficio dove solitamente si recavano per prenotare le visite mediche, pertanto il dottor Romano ha spiegato: "C'è un sistema di accesso agli uffici prenotazioni automatizzato, ovvero tramite call center gratuito che funziona molto bene.

Comprendendo inoltre che, soprattutto gli anziani non hanno dimestichezza con la tecnologia ci sono anche altre soluzioni alternative: è possibile infatti, a Cercemaggiore, prenotare le visite sia presso la Farmacia che presso il medico di famiglia".

Romano ha inoltre spiegato che l'ufficio di accesso diretto alla prenotazioni è stato



Romano

chiuso perché poco frequentato, ed in un'ottica di buona gestione e risparmio delle risorse non si poteva tenere aperto per 6 ore settimanali un servizio al quale quasi nessuno faceva riferimento. "Al momento si sta valutando il da farsi, poiché quelle sei ore lavorative sono state spostate altrove dove, c'era maggiore richiesta e maggiore necessità; non è detto però che il servizio non possa ripartire in futuro".

Il direttore Romano ha poi voluto porgere le scuse ai cittadini che improvvisamente si sono visti chiudere l'ufficio dove molto probabilmente non è stato affisso neanche un cartello che desse informazioni in merito.

Come se non bastasse infine, sembra che un cittadino cercese abbia avuto qualche problema, dopo aver trovato chiuso l'ufficio prenotazioni, anche a Riccia dove a pochi minuti dalla chiusura sembra gli sia stato negato l'esame che doveva effettuare. Anche in merito a quest'episodio, che verrà approfondito dall'ente competente, Romano si dice dispiaciuto e pertanto ribadisce: "Se c'è stato un errore chiediamo scusa, nel frattempo restiamo e continuiamo ad agire al servizio di tutti i cittadini". **DaDo**

La risposta

Disfunzioni al distretto di Riccia, l'Asrem spiega

L'azienda: purtroppo è mancata da parte del personale l'attenzione ad informare i cittadini

CAMPOBASSO. In merito alla lettera inviata dal sig. Giuseppe D'Uva, alla rubrica "Primo Piano, la voce del molisani", la Asrem precisa quanto segue: non c'è stata nessuna revoca del servizio prenotazioni presso l'ambulatorio di Cercemaggiore, ma soltanto una soppressione temporanea dovuta ad una rivisitazione dell'orario prenotazione tra i Poliambulatori di Riccia, Cercemaggiore e Sant'Elia a Pianisi.

Ciò allo scopo di ottimizzare il servizio. Purtroppo è mancata da parte del personale una attenzione ad informare i cittadini su quanto stabilito.

E' doveroso comunque evidenziare che il sig. D'Uva avrebbe potuto effettuare la sua prenotazione a Cercemaggiore telefonando al numero

verde gratuito 800329500, il numero unico per prenotare le visite mediche ed esami specialistici in Molise nelle strutture pubbliche.

Il servizio di prenotazione telefonica è attivo con operatore dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 18.00, esclusi i giorni festivi, il sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

E ancora avrebbe potuto effettuare la sua prenotazione presso la locale farmacia abilitata alle prenotazioni, come pure presso i medici di base di Cercemaggiore abilitati anch'essi alle teleprenotazioni.

L'azienda è comunque

molto rammaricata per quanto successo al sig. D'Uva recatosi presso il Distretto di Riccia e assicura che verranno adottati tutti i provvedimenti del caso, nei confronti dell'impiegato che non gli ha consentito di effettuare la prenotazione pur avendone diritto.



Dopo i consiglieri comunali di opposizione il nuovo attacco da parte del leader di Iniziativa Democratica

Trasporti pubblici e sanità Fuoco incrociato su De Vita

Alfredo D'Ambrosio: "Ha avallato tutte le scelte della Regione"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Bordate da ogni dove. Il sindaco De Vita si ritrova sotto la "gogna" da parte dei gruppi minoritari per la problematica dei trasporti. E si vede, da parti avverse, anche il dito puntato del "j'accuse" per la

questione sanità ed ospedale Caracciolo. Questa volta a prendersela con il primo cittadino è il senatore Alfredo D'Ambrosio che come ex presidente del Comitato di Gestione dell'allora Asl n. 2 (oggi Asrem unica regionale) e per lunghi anni Presidente della Comunità Montana



Alfredo D'Ambrosio



Gelsomino De Vita

Alto Molise (oggi in fase di azzeramento in attesa dell'applicazione della riforma) ha ancora a cuore le sorti della realtà agnone e di questa fascia di regione.

"Ancora una volta -si legge nella nota inviata da D'Ambrosio- il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, scende in campo per "bacchettare" la Regione in ordine ai tagli previsti al trasporto pubblico dell'intera zona dell'Alto Molise. L'iniziativa sarebbe stata apprezzata qualora lo stesso non appartenesse alla medesima parte politica che, da ben nove anni, governa il terri-

torio molisano. Il De Vita -continua il senatore- ha infatti avallato sin qui tutte le scelte che si stanno rivelando nefaste per l'intero Alto Molise. Non risultano iniziative concrete, al di là di sporadici proclami finalizzati a tacitare i residenti del territorio, tali da far recedere gli amministratori regionali dall'adozione di provvedimenti penalizzanti che man mano vengono attuati. Sintomatica al riguardo è la vicenda della chiusura dell'ospedale di Agnone. Risuonano ancora nelle orecchie di tantissimi le promesse del Sindaco e dei suoi tutori politici che



L'ingresso dell'ospedale Caracciolo

l'ospedale non sarebbe mai stato soppresso. La realtà, purtroppo, si è rivelata ben diversa. L'ospedale si è avviato ad una lenta agonia iniziata con la soppressione di alcuni reparti importanti e, fin da ora, si può immaginare quale sarà l'epilogo, che si sarebbe già realizzato se non ci fossero in vista le elezioni regionali. Stessa sorte dell'ospedale è stata riservata alle soppressioni di numerose corse del trasporto pubblico di collegamento di Agnone con altri centri molisani. La situazione attuale -commenta ancora il senatore- determina una profonda amarezza in coloro che, in precedenza, si sono prodigati per migliorare, sia sotto il profilo organizzativo che finanziario, tutte le strutture degli enti territoriali ed in particolar modo per

il San Francesco Caracciolo con il rifacimento, ex novo, delle sale operatorie e con una migliore efficienza di tutti gli ambienti riservati alla degenza. A questo punto, tutte le dichiarazioni e i proclami non solo risultano essere del tutto inutili, ma suonano come un insulto all'intelligenza degli agnesi e degli abitanti degli altri centri dell'hinterland della cittadina. In democrazia -ricorda D'Ambrosio- vige una regola fondamentale: quando non si realizzano gli obiettivi in favore della comunità che si rappresenta, correttamente, si rassegnano le dimissioni. Il Sindaco di Agnone, pertanto -conclude la nota a firma di Alfredo D'Ambrosio- per evitare di mortificare ulteriormente i suoi amministrati, dignitosamente si dimetta".

C'è grande attesa per l'assemblea costituente del nuovo movimento Sammartino: "Articolo 32 è fuori da ogni schema politico"

AGNONE. Nasce stasera il "Comitato Articolo 32". Un nuovo movimento a tutela della salute e a difesa del San Francesco Caracciolo. Presso la sala Ofi dei Padri Cappuccini è stata indetta per le 18,45 l'assemblea costituente spinta da Armando Sammartino e

Franco Di Nucci. "Sia ben chiaro che ciò che ci proponiamo di fare è fuori da ogni schema politico -afferma subito Sammartino- Sia io che Di Nucci non abbiamo velleità amministrative o di candidarci. Noi vogliamo esclusivamente comprendere se esiste una tutela

giuridica e normativa tale che il Caracciolo non subisca tagli". Anni fa consiglieri ed assessori comunali anche se in opposte direttrici politiche. Oggi i due proponenti dell'"Articolo 32" sono impegnati nel sociale attraverso il Rotary Club o il Centro Studi o altre associazioni agnesi.

"Il nostro movimento deve avere un collegamento nazionale -continua Sammartino- Al di là dell'ospedale di Guardiaregre che attende la decisione del Tar per comprendere il proprio futuro, necessita comprendere che i tagli degli ospedali hanno riguardato zone interne dalla collina di Bologna fino alla dorsale della Calabria. Alla riunione di stasera spero che vengano soprattutto i rappresentanti della politica di ogni livello. I quali sono stati accusati di essere i responsabili di tale debacle sanitaria mentre sono certo, che gli stessi, invece, hanno operato in maniera positiva ed egregia visto che il Caracciolo di Agnone non ha chiuso i battenti così come successo in altre realtà. Da parte nostra vogliamo comprendere se esistono i presupposti per una forte diffida. Vogliamo capire il perché cominciano a mancare all'interno del Caracciolo determinati livelli indispensabili per il buon funzionamento ed il mantenimento dell'ospedale. Vogliamo comprendere se si ha davvero coscienza e voglia affinché il nostro ospedale non rischi di scendere ancora sotto quel livello indispensabile per la tute-

la della salute del cittadino. Capire se è in atto una implosione della sanità ed i perché. Per questo oltre ai cittadini, speriamo fortemente nella partecipazione del personale ospedaliero, medico in particolare, ed in quello della classe politica che deve assolutamente stringersi ora attorno ad una popolazione davvero demotivata. Il nostro comitato non è e non sarà un doppino del Cittadino C'è del quale condividiamo ogni azione. Non ci sovrapporremo dunque, ma seguiremo, ripeto, la strada del confronto nazionale con chi ha subito gli stessi tagli nelle zone interne italiane e di coloro che hanno messo in essere ogni forma possibile per la tutela al diritto alla salute. Per questo -conclude Sammartino- con Franco Di Nucci abbiamo scelto il nome di Articolo 32. Quel dettame Costituzionale che stabilisce una tutela indiscussa ed intoccabile". Alla riunione serale prenderanno parte anche i legali che sono riusciti a bloccare fino a fine marzo (attesa per quel periodo la sentenza del Tar) i provvedimenti di contrazione dell'ospedale di Guardiaregre in Abruzzo. "Non so se c'è ancora il tempo necessario per avanzare simile ricorso -chiosa Sammartino- lo sapremo stasera dagli avvocati presenti. Ma credo che certamente ci saranno appigli giuridici affinché il diritto alla salute trionfi anche nel Molise Altissimo e che tuteli anche un ospedale di confine come il Caracciolo di Agnone".



DAL WEB

IN RETE INFORMAZIONI, NEWS E MODULISTICA

Nuovo look per Ipasvi, il sito del Collegio degli infermieri



È online il nuovo sito internet del collegio interprovinciale degli Infermieri del Molise www.ipasvimolise.it. Il portale, rinnovato dal punto di vista grafico e dei contenuti, si propone come strumento indispensabile nel rapporto tra l'Ipasvi ed i propri iscritti, fornendo informazioni sulla formazione, sulle normative e sui servizi gratuiti a disposizione degli stessi infermieri. Soddisfazione è espressa dal presidente del Collegio Giovanni Colella che ha dichiarato: "Nelle linee programmatiche di mandato illustrate al Collegio subito dopo la mia elezione, ho assegnato un ruolo rilevante al rapporto diretto

con i nostri iscritti. Si tratta di un rapporto che sempre più tende ad affinarsi e migliorarsi, a mano a mano che aumentano le potenzialità offerte dai moderni mezzi di comunicazione. In quest'ottica rientra l'elaborazione del nuovo sito internet del Collegio, che abbiamo il piacere di presentare. Un sito nuovo sotto diversi aspetti, a cominciare dalla facilità di consultazione e dalla grafica, piacevole e funzionale. Ma soprattutto saranno i contenuti a incontrare il favore dell'utenza: dalle notizie recenti, ai documenti più rilevanti, dalla modulistica, all'attività del Collegio. E tante altre novità, che lascio come frutti da cogliere alla sapiente ricerca dei "navigatori". Il nostro

obiettivo è di garantire ai visitatori del sito la possibilità di interagire con le strutture dell'Ipasvi in modalità digitale e di accedere in modo rapido e sicuro ai servizi informatizzati, nel pieno rispetto della privacy. Desidero sottolineare che tutto il Consiglio Direttivo conta molto sulla collaborazione degli iscritti, affinché questo nuovo strumento di informazione e comunicazione sia il più vicino possibile alle loro esigenze. E sono convinto che lo sarà, poiché l'abbiamo concepito come uno strumento dinamico, in continua evoluzione e perfezionamento, pronto a cogliere nuove esigenze ed i suggerimenti che ci saranno proposti."

DOPO L'EMERGENZA IDRICA

Presenza di trialometani nell'acqua, l'allarme del patologo dell'Asrem Totaro: "Il problema è ancora tutto da risolvere"

Trialometani, il problema è ancora tutto da risolvere".

E' preoccupante l'affermazione del medico patologo della Asrem di Termoli Giancarlo Totaro che lamenta anche la mancanza delle indagini da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Al patologo termolese non va affatto giù l'affermazione dei tecnici dell'Istituto che affermavano che la presenza dei trialometani nell'acqua è dovuta probabilmente al contatto tra il materiale organico ed il cloro.

"Le dichiarazioni del direttore responsabile delle acque dell'Istituto - commenta Totaro - hanno il valore di un corretto giudizio scientifico ma non possono e non hanno valore di merito in assenza di indagini, analisi e approfondimenti dello specifico caso riguardante la tossicità delle acque potabili del basso Molise rese insalubri per causa dei trialometani. Solo dopo gli accertamenti e le idonee rilevazioni si potranno dare risposte certe ai tanti dubbi che ancora molti cittadini continuano ad avere. Quanto dichiarato correttamente dal dottor Ottaviani responsabile qualità dell'acqua dell'Istituto, quindi in fondo non aggiunge e non toglie niente a quanto già conosciuto e portato a conoscenza dell'opinione pubblica non proponendo al momento alcuna chiara evidenza scientifica alle considerazioni fino ad oggi esposte dagli organi tecnici regionali. Vista la sorprendente sfiducia che i cittadini hanno dimostrato in questo accadimento nei confronti delle istituzioni pubbliche regionali e dei rappresentanti eletti, di qualunque colore - conclude Totaro - in fin dei conti l'unica notizia concretamente positiva e tranquillizzante al momento è solo l'interessamento del ministero a collaborare nella ricerca delle cause che hanno determinato l'innalzamento dei trialometani e della espressa intenzione di continuare nella collaborazione del monitoraggio della qualità delle acque con la Molise Acque".

Commenti sempre 'graffianti' quelli del patologo di Termoli che sembra essere uno dei pochi esperti nel settore nel nostro territorio.

aemme



Giancarlo Totaro